

**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
Il Direttore Generale*

Al Settore
Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche
216.02.00

Alle UU.OO.SS.
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
216.02.01
216.02.02
216.02.03

e p.c.

All'Assessora all'Ambiente
Avv.ta Claudia Pecoraro

OGGETTO: Criteri uniformi per la predisposizione e la valutazione degli studi di impatto olfattivo nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale. Indirizzi tecnico-istruttori.

Nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale di competenza regionale viene frequentemente richiesta, in relazione alla tipologia e alle caratteristiche delle attività oggetto di esame, la predisposizione di studi finalizzati alla caratterizzazione e alla valutazione dell'impatto delle emissioni odorigene.

L'esperienza maturata nell'ambito delle attività istruttorie ha evidenziato l'opportunità di assicurare una maggiore uniformità nei contenuti tecnici degli studi presentati, nonché nei criteri adottati dalle strutture competenti ai fini della relativa verifica e valutazione.

A tal fine, con la presente circolare si forniscono **indirizzi tecnico-istruttori uniformi**, finalizzati:

- ad assicurare omogeneità nello svolgimento delle istruttorie;
- a garantire la completezza e la tracciabilità della documentazione tecnica;
- a consentire la verifica delle assunzioni, dei dati di ingresso e delle configurazioni modellistiche adottate;
- a ridurre, per quanto possibile, la necessità di successive richieste di integrazione;
- a favorire la ripercorribilità delle valutazioni da parte dell'Autorità competente e degli enti tecnici coinvolti nel procedimento.

Ai fini sopra indicati, nei procedimenti nei quali risulti necessaria la valutazione dell'impatto olfattivo, le strutture competenti sono invitate ad assumere quale **riferimento tecnico-istruttorio il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28 giugno 2023**, recante gli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", unitamente ai relativi allegati.

Restano ferme le disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché eventuali ulteriori disposizioni, linee guida o criteri regionali applicabili alla specifica fattispecie.

Resta altresì impregiudicata la facoltà dell'Autorità competente, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, del processo produttivo, del contesto territoriale e della presenza di ricettori sensibili, di richiedere ulteriori approfondimenti o specifiche valutazioni tecniche.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

Il Direttore Generale

1. Ambito di applicazione

I presenti indirizzi trovano applicazione nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale nei quali, in ragione delle caratteristiche dell'opera, dell'impianto o dell'attività, sia richiesta la predisposizione di uno studio di impatto olfattivo.

Qualora la valutazione sia effettuata mediante **simulazione modellistica della dispersione delle emissioni odorigene**, la documentazione presentata dovrà essere predisposta in modo da consentire la verifica almeno degli elementi di seguito indicati.

2. Checklist minima di verifica

2.1 Sorgenti odorigene

Lo studio dovrà contenere un censimento completo delle sorgenti odorigene presenti nell'impianto o nell'attività. Per ciascuna sorgente dovranno essere indicati:

- identificativo univoco;
- localizzazione e coordinate geografiche;
- tipologia della sorgente;
- periodo, giorni e ore di funzionamento;
- eventuale variabilità temporale dell'emissione.

Dovranno essere chiaramente individuate le sorgenti inserite nel modello di dispersione.

L'eventuale esclusione di una o più sorgenti dalla modellizzazione dovrà essere espressamente indicata e adeguatamente motivata sotto il profilo tecnico, con riferimento alla relativa significatività emissiva.

Dovranno inoltre essere descritti gli scenari emissivi considerati e le eventuali ipotesi cautelative adottate.

2.2 Caratterizzazione emissiva

Per ciascuna sorgente modellizzata dovranno essere riportati, ove applicabili:

- concentrazione di odore [ouE/m³];
- portata di odore – OER [ouE/s];
- portata volumetrica dell'effluente;
- temperatura dell'effluente;
- velocità di efflusso;
- geometria della sorgente;
- quota alla base;
- altezza di emissione;
- dimensioni e caratteristiche del punto emissivo.

Le modalità di elaborazione dei dati, nonché le eventuali assunzioni adottate per la definizione degli input modellistici, dovranno essere esplicitate e adeguatamente motivate.

2.3 Ricettori

Lo studio dovrà individuare i ricettori potenzialmente interessati dall'impatto olfattivo, con particolare riferimento ai ricettori sensibili presenti nell'area di influenza dell'impianto.



Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
Il Direttore Generale*

Dovrà essere prodotta idonea rappresentazione cartografica dalla quale risultino chiaramente la posizione dei ricettori, il perimetro dell'impianto e la localizzazione delle principali sorgenti emissive.

2.4 Dati meteorologici

La documentazione dovrà riportare in maniera esplicita:

- origine dei dati meteorologici utilizzati;
- periodo temporale considerato;
- risoluzione temporale;
- posizione e caratteristiche della stazione meteorologica eventualmente utilizzata;
- caratteristiche del dataset meteorologico o modellistico impiegato;
- distanza e relazione altimetrica rispetto al sito;
- percentuale di dati validi;
- modalità di gestione degli eventuali dati mancanti.

Dovrà essere fornita specifica valutazione in merito alla **rappresentatività meteorologica dei dati rispetto al sito oggetto di studio**.

Lo studio dovrà altresì riportare le principali elaborazioni statistiche relative alla velocità e alla direzione del vento, accompagnate da idonea rappresentazione anemologica.

Il periodo meteorologico utilizzato ai fini della simulazione dovrà risultare coerente con le indicazioni tecniche contenute nel D.D. MASE n. 309/2023 e nei relativi allegati.

2.5 Modello di dispersione

La relazione dovrà contenere una descrizione completa della configurazione modellistica adottata, riportando almeno:

- denominazione del modello;
- versione utilizzata;
- eventuali preprocessori meteorologici impiegati;
- sistema di coordinate;
- estensione del dominio di calcolo;
- caratteristiche e risoluzione della griglia;
- eventuali ricettori discreti;
- dati orografici utilizzati;
- risoluzione dei dati orografici;
- dati relativi all'uso e alla copertura del suolo;
- modalità di trattamento degli effetti degli edifici;
- applicazione del building downwash, ove pertinente;
- principali opzioni e parametrizzazioni del modello.

La scelta del dominio di simulazione e della relativa risoluzione dovrà essere tecnicamente motivata e risultare adeguata alle caratteristiche delle sorgenti, alla localizzazione dei ricettori, all'orografia e alle condizioni meteorologiche dell'area.

2.6 Elaborazione delle concentrazioni di odore

La relazione dovrà specificare la metodologia adottata per la determinazione delle concentrazioni di picco a partire dalle concentrazioni medie restituite dal modello di dispersione.



Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
Il Direttore Generale*

Dovrà essere chiaramente indicato il **fattore peak-to-mean** applicato o, in alternativa, la diversa metodologia utilizzata.

Qualora venga adottato il fattore convenzionale previsto dagli indirizzi ministeriali, dovrà essere esplicitamente indicato il relativo valore.

L'utilizzo di coefficienti differenti o di metodologie alternative dovrà essere supportato da adeguata motivazione tecnico-scientifica.

2.7 Risultati della simulazione

Per ciascun ricettore individuato nello studio dovranno essere riportati almeno:

- il 98° percentile, su base annuale, delle concentrazioni orarie di picco di odore [ouE/m³];
- il valore massimo delle concentrazioni di picco risultante dalla simulazione, ove rilevante ai fini della valutazione;
- la classe di sensibilità attribuita;
- il corrispondente valore di accettabilità;
- il confronto tra la concentrazione modellizzata e il valore di riferimento adottato.

La documentazione dovrà inoltre comprendere idonee rappresentazioni cartografiche delle ricadute modellizzate.

Le mappe dovranno evidenziare almeno:

- il perimetro dell'impianto;
- le sorgenti emissive;
- i ricettori sensibili;
- il dominio di calcolo;
- le principali isoplete di concentrazione;
- le isoplete corrispondenti ai valori rilevanti ai fini della valutazione.

Il dominio dovrà risultare sufficientemente esteso da comprendere i ricettori potenzialmente interessati e l'intera area nella quale siano evidenziabili ricadute significative.

2.8 Tracciabilità e ripercorribilità dello studio

Alla relazione tecnica dovrà essere allegata la tabella riepilogativa degli input e delle principali configurazioni modellistiche prevista dall'Allegato A.1 al D.D. MASE n. 309/2023.

Potrà essere ritenuta equivalente altra documentazione purché riporti, in maniera completa, univoca e facilmente verificabile, i medesimi elementi tecnici.

3. Verifica istruttoria

Nell'ambito dei procedimenti di competenza, le strutture regionali e gli enti coinvolti nell'istruttoria sono tenuti a verificare che gli studi di impatto olfattivo presentati contengano gli elementi necessari a consentire una valutazione tecnica completa, trasparente e ripercorribile.

Il Direttore Generale
Dott. Antonello Barretta